# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 10 GENNAIO — NUM. 6




# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

### Votazione del 9 gennaio 1881.

*Chioggia* — Inscritti 740, votanti 462. Parenzo Cesare eletto con voti 271; Micheli comm. Giuseppe, 175; nulli o dispersi, 16.

*Roma* (2°) — Inscritti 3180, votanti 1291. Palomba Carlo, voti 424; Ruspoli Augusto, 408; Pericoli Pietro, 308. — Ballottaggio fra i due primi.

*Genova* (3°) — Iscritti 2150, votanti 831. Gagliardo cav. Lazzaro, voti 426; Monticelli Gio. Battista, 397; dispersi, 8. — Ballottaggio.

*Como* (1°) — Inscritti 2016, votanti 1436. Luzzani Pietro eletto con voti 695; Villa Pernice Angelo, 609; nulli o dispersi, 74.

*Livorno* (2°) Inscritti 1549, votanti 945. Pelloux cav. Luigi, eletto con voti 541; Larderel, 365.

*Codogno* — Inscritti 990, votanti 517. Gattoni Bort. lo eletto con voti 382; Anelli Marcantonio, 105; nulli o dispersi, 30.

*Empoli* — Inscritti 1069, votanti 828. Alli-Maccarani avvocato Claudio eletto per età con voti 388; Pelosini, 388; nulli o dispersi, 52.

*Arezzo* — Inscritti 1377, votanti 760. Severi avv. Giovanni eletto con voti 463; Fossombroni, 286; dispersi, 10.

*Napoli* (1°) — Inscritti 1893, votanti 994. Granito Gioacchino principe di Belmonte, voti 281; Giusso Antonino duca del Galdo, 210; Visco avv. Giuseppe, 193; Torelli cav. Achille, 142; Caciniello comm. Vincenzo, 132; Giampietro professore Edoardo, 7; nulli o dispersi, 29. — Ballottaggio fra i due primi.

*Mirandola* — Inscritti 1096, votanti 720. Cadolini ing. Giovanni, voti 257; Cadenazzi avv. Giuseppe, 208; Gallini avv. Carlo, 151; Corbelli avv. Alfonso, 89; nulli o dispersi, 25. — Ballottaggio fra i due primi.

*Montecorvino Rovella* — Inscritti 1067, votanti 877. Spirito, voti 290; Taiani avv. Raffaele, 255; Dini, 165; Fortunato, 145; dispersi, 22. — Ballottaggio fra i due primi.

*Catania* (2°) — Inscritti 760, votanti 544. Carnazza Amari avvocato Giuseppe eletto con voti 291; Speciale comm., 187; Vasta-Fragola comm., 62.

*Castiglione delle Stiviere* — Inscritti 1136, votanti 735. Boldrini comm. Francesco, voti 373; Pastore dott. Cesare, 321; nulli o dispersi, 41. — Ballottaggio.

*Pescina* — Inscritti 1325, votanti 773. Marselli Nicola eletto con voti 764; dispersi, 9.

*Recco* — Inscritti 2483, votanti 917. Randaccio comm. Carlo, voti 568; Rossi avv. Gio. Battista, 233; Priario avv. Nicolò, 96. — Ballottaggio fra i due primi.

*Crescentino* — Inscritti 1864, votanti 1414. Lucca ing. Pietro, voti 550; Faldella avv. Giovanni, 518, Narratone Domenico, 270; Galimberti avv., 23; nulli o dispersi, 45. — Ballottaggio fra i due primi.

*Caluso* — Inscritti 1585, votanti 1156. Perrone di San Martino eletto con voti 608; Rigoletti avv. Luigi, 506.

*Lanciano* — Inscritti 879, votanti 742. Maranca Antinori cavaliere Lodovico eletto con voti 384; De Crecchio cav. Luigi, 347.

*Pallanza* — Inscritti 1560, votanti 1002. Maraini ing. Clemente, voti 498; Franzolini cav. Carlo, 497: Cozzi avvocato, 1; nulli, 6. — Ballottaggio fra i due primi.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici, con RR. decreti in data 25 ottobre 1880:

Ad uffiziale:

Lordi cav. Vincenzo, consigliere e deputato provinciale di Potenza, sindaco di Muro Lucano.

A cavaliere:

La Cava dottor Michele, deputato provinciale di Potenza;
Schettini avv. Camillo, presidente della Società operaia di Potenza;
Cortese Emanuele;
Coltina Pietro, ingegnere capo del comune di Macerata;
Nabruzzi Francesco, ingegnere consorziale a Ravenna, aiutante del Genio civile a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. decreti in data 4 novembre 1880:

A cavaliere:

Bosco Giacinto, segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere;
Volpini Teodosio, avvocato e procuratore esercente in Parma.

# LEGGI E DECRETI

*Il N.* **5814** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in data 27 giugno 1879, n. 10993, colla quale s'inviava alla Prefettura di Teramo un progetto particolareggiato di riordinamento dello esistente Istituto agrario zootecnico, perchè potesse erigersi in Scuola pratica di agricoltura nella provincia di Abruzzo Ultra I;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Teramo in data 10 marzo, della Congregazione di Carità di Alanno in data 10 giugno, del Consiglio comunale di Alanno in data 13 giugno e del Consiglio provinciale di Teramo in data 7 settembre 1880;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª), che approva il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agrario zootecnico esistente in Alanno, riordinato in conformità delle disposizioni contenute nel presente decreto ed opportunamente ampliato, è costituito Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Abruzzo Ultra I.

Art. 2. La Scuola, presso la quale è istituito apposito convitto, ha per iscopo di preparare individui atti a dirigere la coltivazione dei fondi rurali o per conto proprio, od in qualità di fattori, agenti di campagna, castaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso teorico-pratico, le materie da insegnarsi, le norme per l'ammissione degli alunni e per gli esami, il numero e gli stipendi degl'insegnanti, assistenti ed inservienti sono determinati, in armonia col progetto di massima, sul quale espresse voto favorevole il Consiglio di agricoltura, con apposito regolamento da approvarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di amministrazione di cui al seguente art. 4.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto:

*a)* Di due delegati governativi nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

*b)* Di un rappresentante della provincia di Teramo;

*c)* Di un rappresentante del comune di Alanno;

*d)* Di due delegati della Congregazione di Carità di Alanno;

*e)* Del direttore della Scuola.

Il Consiglio nomina nel proprio seno, fra i componenti elettivi, il presidente e il segretario, ed ha sede in Alanno presso la Scuola.

I consiglieri elettivi rimangono in carica due anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà annualmente; scorso il primo anno la sorte determina quelli uscenti di carica.

Art. 5. Spetta al Consiglio d'amministrazione della Scuola di: — discutere ed approvare, anno per anno, il conto consuntivo e il bilancio preventivo presentatogli dal direttore; — vigilare alla regolare gestione della Scuola sulle basi del bilancio preventivo approvato; — rappresentare la Scuola nei riguardi amministrativi verso i Corpi morali fondatori o contribuenti; — nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; — inviare annualmente, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, corredata da copia del conto consuntivo per l'annata trascorsa e del bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; — trasmettere al Ministero, esponendo, quando sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione sull'andamento didattico e disciplinale della Scuola ed eventualmente sulle modificazioni che si suggerissero per il suo ordinamento, compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui all'articolo seguente.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti, presieduto dal direttore.

Art. 7. Spetta al Consiglio didattico: — discutere ed approvare il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica, che per la pratica, da stabilirsi in armonia con quanto è prescritto dal regolamento organico; — stabilire, anno per anno, gli orari, sì per lo studio che per i lavori campestri e i giorni per gli esami; — formulare le proposte di modificazioni o di riforme nell'ordinamento della istituzione che apparissero necessarie ed utili pel suo migliore andamento; — discutere ed approvare la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinale della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Spetta al direttore: — trasmettere annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa, e il bilancio preventivo per l'anno seguente, con una relazione, approvata dal Consiglio didattico, sull'andamento didattico e disciplinale della Scuola; — formulare il regolamento di disciplina interna della Scuola, e darne comunicazione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del Consiglio amministrativo; — compilare i programmi d'insegnamento e proporli alla discussione del Consiglio didattico; — provvedere alla esecuzione delle norme fondamentali prescritte dal regolamento organico, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quello didattico, ed allo adempimento di tutto ciò che occorre pel migliore andamento della Scuola, e che, pel disposto dei precedenti articoli 5 e 7, non sia tassativamente riservato al Consiglio amministrativo ed al Consiglio didattico.

Art. 10. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gl'insegnanti, eleggendo persone già note per la loro valentia, od aprendo concorsi.

Art. 11. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla Deputazione provinciale di Teramo, alla Giunta municipale di Alanno e alla Congregazione di Carità di Alanno è riservato il diritto:

*a)* Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali han facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello didattico;

*b)* D'inviare alla Scuola appositi delegati che assistano agli esami finali, e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Questi delegati o commissari dovranno essere muniti di mandato scritto, o di lettere di presentazione al direttore.

Art. 12. Alle spese necessarie per l'impianto della Scuola preventivate in lire 25,000 provvedono:

Il Governo per lire 10,000;

La Congregazione di Carità di Alanno pel rimanente.

Art. 13. Alle spese di annuo mantenimento, preventivate in lire 15,800, provvedono:

Il Governo in ragione di due quinti corrispondenti a lire 6320;

La Congregazione di Carità di Alanno amministratrice dell'Opera pia Oratorio delle Grazie, sussidiata dall'Amministrazione provinciale di Teramo con lire 3000, pel rimanente.

Art. 14. Le somme a carico dello Stato saranno prelevate da

quello inscritto nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 15. Oltre l'accennato concorso nelle spese d'impianto e di mantenimento, la Congregazione di Carità di Alanno mette a disposizione della Scuola pratica di agricoltura i locali ed i terreni ne' quali ha sede l'Istituto agrario zootecnico, come pure il bestiame, gli attrezzi rurali, i mobili, e quanto altro attualmente ne correda l'azienda ed il convitto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il N.* **5824** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 ottobre ultimo scorso contenente modificazioni nella pianta organica e nella retribuzione dovuta ai graduati e alle guardie di pubblica sicurezza a piedi;

Vista la legge 19 corrente, n. 5788 (Serie 2ª), che approva il bilancio di prima previsione pel Ministero dell'Interno, e conseguentemente il fondo maggiore richiesto sul capitolo 32 per l'aumento di 200 guardie di pubblica sicurezza, in seguito di dimostrate esigenze d'ordine pubblico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi è aumentato di 200 agenti a partire dal 1° gennaio 1881, nel modo indicato col qui annesso ruolo firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Nulla è innovato in quanto alle paghe del personale suddetto, restando in ciò fermo il disposto del Nostro decreto 27 ottobre prossimo passato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *per la forza, i gradi e le paghe del Corpo delle guardie di P. S. a piedi dal* 1° *gennaio* 1881.

| | | *Paghe* | *Spesa* |
|---|---|---|---|
| 3 | Comandanti di 1ª classe | L. 2600 | 7,800 |
| 5 | Id. di 2ª classe | » 2200 | 11,000 |
| 5 | Id. di 3ª classe | » 1800 | 9,000 |
| 50 | Marescialli d'alloggio | » 1400 | 70,000 |
| 160 | Brigadieri | » 1200 | 192,000 |
| 236 | Sottobrigadieri | » 1000 | 236,000 |
| 380 | Appuntati | » 950 | 361,000 |
| 3058 | Guardie | » 900 | 2,752,200 |
| 110 | Allievi | » 750 | 82,500 |
| 4007 | | | 3,721,500 |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro dell'Interno*
DEPRETIS.

---

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 51
**(dal 18 al 25 dicembre 1880)**
*sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art.* 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 42 a Motta de'Conti (Novara), 38 a Stroppiana (Id.), 50 a Vercelli (Id.), 113 a Villarboit (Id.), 50 a Masserano (Id.), 6 a Biella (Id.), 315 a Borgomanero (Id.) — Totale degli animali infetti n. 614.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di pleuro-polmonite essudativa: 6 a Milano — Casi di afta epizootica: 102 a Bergamo — Totale degli animali infetti n. 108.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 8 a Preganziol (Treviso), 4 a Treviso, 6 a Massa Superiore (Rovigo) — Casi di carbonchio: 1 a Monselice (Padova), 1 a Ficarolo (Rovigo), 2 ad Adria (Id.) — Totale degli animali infetti n. 22.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Rimini (Id.), 2 a Modena, 6 a San Felice sul Panaro (Modena), 18 a San Lazzaro Parmense (Parma), 1 a Lugo (Ravenna) — Casi di afta epizootica: 25 a Gattatico (Reggio Emilia), 17 a Cortile San Martino (Parma), 14 a Fontanellato (Id.) 14 a Golese (Id.), 15 a San Pancrazio Parmense (Id.) — Totale degli animali infetti numero 114.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 1 ad Offagna (Ancona).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di scabbia negli ovini: 50 a Rapone (Potenza) — Casi di carbonchio: 1 a Napoli — Totale degli animali infetti n. 51.

*NB.* I casi di afta epizootica proseguono a manifestarsi sotto forma benigna.

Roma, 7 gennaio 1881.

**Dal Ministero dell'Interno**
*Il Direttore capo della 4ª Divisione*: CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

**MANIFESTO**

*Ammissione alla Scuola militare in Modena.*

Il 16 marzo 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, pel numero dei posti disponibili, che saranno circa 360.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

*a)* Essere cittadini del Regno;

*b)* Avere al 16 marzo 1881 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

*c)* Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

*d)* Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

*e)* Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

*f)* Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

*Torino* — presso l'Accademia militare;
*Milano* — presso il Collegio militare;
*Modena* — presso la Scuola militare;
*Firenze* — presso il Collegio militare;
*Roma* — presso il Comando della Divisione militare;
*Napoli* — presso il Collegio militare;
*Messina* — presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno inoltre essere ammessi previo esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere ammessi pure senza esami, qualora comprovino di aver seguito effettivamente gli studi del primo anno in un Liceo od Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato; ed abbiano superati gli esami su tutte le materie pel passaggio al secondo anno.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Quelli aspiranti all'ammissione senza esami possono chiedere di essere visitati presso i distretti militari; con espresso diffidamento però che questa visita preventiva non li esonera dall'altra definitiva che subiranno alla scuola, il risultato della quale si riterrà come inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai comandanti dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

*a)* Atto di nascita;

*b)* Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

*c)* Attestato di penalità;

*d)* Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da 2 lire.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e dalla *carta di ammissione* del giovane al Liceo od Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari ed i giovani borghesi provveduti di licenza liceale o d'Istituto tecnico. — I rimanenti posti saranno dati agli altri concorrenti *senza esami*, od approvati negli esami, e nel caso che il numero di essi fosse maggiore di quello dei posti disponibili, il Ministero si riserva stabilire in quale proporzione i giovani delle due categorie debbano concorrere ad occuparli. — Fra gli aspiranti *senza esami* sarà data la preferenza a quelli che presenteranno maggiori titoli di studi fatti, ed a parità di titoli ai militari sotto le armi; e fra gli aspiranti con esami ai primi classificati.

Qualora poi, dopo essersi proceduto con le norme suindicate all'assegnazione dei posti, ne rimanessero ancora vacanti, il Ministero terrà presente i giovani che avranno superato l'esame di passaggio dal primo al secondo anno di Liceo o d'Istituto tecnico, senza avere seguito regolarmente il primo corso.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 20 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 6 dicembre 1880.

*Il Ministro*: B. MILON.

---

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

*Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
O. CASAGLIA.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Santa Lucia e Saint-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Roma, 7 gennaio 1881.

**Avviso.**

Il giorno 6 corrente in Pomigliano d'Arco, provincia di Napoli, ed il 7 in Follonica, provincia di Grosseto, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 8 gennaio 1881.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Pirola *Andrea*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della madre Scanziani Rosa, domiciliati in Triuggio (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirola *Adelaide*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 10 dicembre 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo del discorso della regina con cui venne inaugurata solennemente la Sessione del Parlamento inglese. Il discorso è del seguente tenore:

“ *Milords e signori!* — Io vi ho invitati più presto del solito a riprendere i vostri lavori, perchè affari di particolare urgenza reclamano il vostro esame. Le mie relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli.

“ La questione sollevata a proposito della frontiera fra la Turchia ed il Montenegro è stata risoluta. Le potenze hanno ora avviati negoziati aventi per iscopo di determinare la linea di confine fra la Turchia e la Grecia. Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che sono rimaste ineseguite continuano ad essere oggetto della mia più seria attenzione.

“ Una sollevazione nel Transwaal, sopravvenuta recentemente, mi ha imposto il dovere di prendere provvedimenti pel pronto ristabilimento della mia autorità, ed ha necessariamente fatto lasciar da parte per qualche tempo ogni progetto avente per iscopo di assicurare ai coloni europei quel pieno controllo sui loro affari locali che si era desiderosi di confidare loro, senza pregiudizio degli interessi delle popolazioni indigene.

“ Io deploro che la guerra continui nel Basutoland, ad onta degli sforzi del governo del Capo. Proverei una grande soddisfazione se mi si presentasse una buona occasione di agire con mezzi amichevoli allo scopo di ristabilire la pace.

“ La guerra dell'Afghanistan è stata terminata, e, eccezion fatta delle truppe di Candahar, tutto l'esercito è stato richiamato al di qua della frontiera dell'India. Io non ho intenzione di rendere permanente l'occupazione di Candahar, ma la situazione ancora poco sicura del paese e la difficoltà che ne deriva di stabilire un governo indigeno, mi hanno forzata ad aggiornare il richiamo dell'esercito che occupa la posizione dianzi accennata.

“ Vi saranno presentati documenti concernenti i vari argomenti ai quali ho fatto allusione, come pure la corrispondenza relativa al bilancio dell'esercito dell'India.

“ *Signori della Camera dei comuni!* — Il bilancio del prossimo anno sarà bentosto elaborato e presentato.

“ *Milords e signori!* — Si è potuto constatare un graduale miglioramento, ma poco rapido, è vero, del commercio del paese, e sono in grado di sperare per quest'anno migliori entrate che non pensassi da principio.

“ Le predizioni che vi avevo fatto di una diminuzione dei mali dell'Irlanda si sono realizzate mercè un abbondante raccolto; ma ho il dispiacere di dirvi che la condizione sociale del paese ha assunto un carattere allarmante. I delitti agrari sono stati molto più numerosi che non negli anni precedenti.

“ Gli attentati contro la vita umana non sono stati commessi in proporzione degli altri delitti, ma posso aggiungere che si sono fatti, per proteggere le persone, degli sforzi senza precedenti, col concorso della polizia, sotto la direzione del potere esecutivo.

“ Ho a segnalare altri inconvenienti che hanno preso proporzioni ancor più grandi. La giustizia è stata posta, per ciò che concerne questi fatti deplorevoli, nella impossibilità di procurarsi le prove, e si è così stabilito nelle varie parti del paese un sistema esteso di terrorismo che ha paralizzato press'a poco in modo eguale l'esercizio dei diritti particolari ed il compimento dei doveri civili.

“ Di fronte ad un tale stato di cose, nuovo da vari punti di vista importanti, e siccome mancavo di precedenti in seguito ai quali mi potessi guidare, ho giudicato opportuno di usare dei poteri ordinari che la legge mi conferisce prima di domandarne dei nuovi.

“ Ma la dimostrazione della loro insufficienza, che risulta ampiamente dalla situazione attuale del paese, mi induce ora a farvi conoscere che vi saranno sottoposte delle proposte aventi per iscopo di conferirmi i poteri addizionali necessari, a mio avviso, non soltanto ad assicurare l'ordine pubblico ed il rispetto alla legge, ma anche a far godere ai miei sudditi della protezione della loro vita, delle loro proprietà e della loro libertà d'azione. In ordine agli obblighi primordiali ed imperiosi, di cui vi ho or ora parlato, io continuerò, come per il passato, a mirare alla soppressione del malcontento ed all'opera del progresso legislativo in Irlanda come nella Gran Bretagna.

“ Il *Land Act* del 1870 per l'Irlanda è stato fonte di grandi beneficii ed ha contribuito di molto alla sicurezza ed al be-

nessere relativo degli occupanti il suolo. Senza voler diminuirne l'importanza o turbare il fondamento della proprietà, sotto certi punti di vista però, e più particolarmente sotto l'influenza delle ultime cattive annate, la protezione che procura quest'atto non è stata trovata insufficiente, sia nell'Ulter, sia nelle altre provincie.

" Io vi raccomando lo sviluppo progressivo di questi principii in modo conforme ai bisogni dell'Irlanda, per ciò che concerne le relazioni del proprietario e del fittaiuolo, e tendendo a fare degli sforzi efficaci in vista di dare, mercè l'acquisto di terre, ad una parte più grande della popolazione un interesse permanente nella proprietà del suolo. Questa legislazione esigerà, per lo scopo che ci si propone, che tutti gli ostacoli provenienti dalle restrizioni relative al diritto di proprietà sieno posti in disparte, e nel tempo stesso che si accordi una conveniente sicurezza agli interessi impegnati.

" Vi sarà sottoposto un progetto di legge relativo allo stabilimento di un'amministrazione delle contee in Irlanda, fondata sul principio rappresentativo, e tendente, colla sua relazione, al doppio scopo di confermare il controllo del popolo sulle spese, ed a soddisfare ad una necessità più urgente, quella dello sviluppo delle abitudini di autonomia locale. Vi saranno sottoposti progetti di legge per l'abolizione delle punizioni corporali nell'esercito e nella marina.

" Voi sarete chiamati ad esaminare certi provvedimenti tendenti ad una riforma ulteriore della legge sui fallimenti, come pure dei progetti per la conservazione dei fiumi, e delle precauzioni da prendere contro le inondazioni, per la revisione dell'organizzazione delle scuole e degli ospizi sovvenzionati in Iscozia; per la rinnovazione della legge che ha stabilito il segreto del voto; infine, per la repressione degli atti deplorevoli di corruzione che malauguratamente hanno segnalato, in un piccolo numero di città soltanto, è vero, le ultime elezioni generali.

" Ho la fiducia che i vostri lavori, che saranno più ardui del solito, saranno guidati dalla divina provvidenza in modo da realizzare la felicità del mio popolo. "

---

Entrambe le Camere inglesi intrapresero il 6 corrente la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. Nella Camera alta lord Beaconsfield disse che, se la posizione degli affari è critica dappertutto, ciò è dovuto in gran parte all'avvenimento del presente gabinetto, il quale ha voluto seguire una linea politica contraria a quella dei suoi predecessori. Il trattato di Berlino aveva assicurata la pace dell'Europa. Riaprendo questioni che nel trattato erano risolute, la guerra in Oriente e nell'Asia occidentale è ridiventata possibile, e nessuno può oramai considerare come assicurata la pace d'Europa. L'oratore condannò il ritiro precipitato delle truppe dall'Afghanistan, e biasimò la politica del governo in Irlanda, sostenendo che ivi si è abdicato ad ogni autorità. Raccomandò ai lordi di non adottare deliberazioni le quali possano indebolire l'azione amministrativa, ed espresse la speranza che il governo saprà mostrarsi all'altezza del suo mandato. Conchiuse dicendo che, prima di tutto, l'ordine pubblico deve essere ripristinato.

Lord Granville, capo del *Foreign Office*, respinge l'accusa che il Governo abbia desiderato una revisione delle risoluzioni di Londra e di Berlino. Disse che anzi il Governo si adopera ad eseguirle. Fu il governo francese a proporre che si continuassero, anche senza il concorso della Turchia, delle trattative che tornarono inutili.

Negò lord Granville che il governo sia esso responsabile della situazione in Irlanda. Forse delle misure coercitive avrebbero potuto applicarsi prima. Ma d'altra parte era anche impossibile chiedere l'autorizzazione di applicare dei provvedimenti eccezionali senza chiedere contemporaneamente delle riforme.

Aggiunse lord Granville che l'Irlanda devesi trattare con fermezza, ma anche con prudenza. Il debito del governo diventerebbe malagevole nel caso in cui il Parlamento si negasse a rimediare ai mali dai quali è afflitto il paese. Ma se invece il Parlamento non solo appoggerà le misure coercitive, ma anche consentirà le misure destinate a migliorare le relazioni dei proprietari coi fittavoli, c'è da sperare che la pace e l'ordine saranno mantenuti in Irlanda.

Dopo che vari oratori ebbero avuta la parola, l'indirizzo venne adottato senza scrutinio.

---

Nella Camera dei comuni il signor Gladstone disse di ritenere che nessuna nuova difficoltà sorgerà relativamente al tracciamento del confine montenegrino.

Quanto alla Grecia il signor Gladstone si limitò a brevissime considerazioni, facendo notare che in questo momento non è l'Inghilterra, ma la Francia che col concorso di tutto il buon volere del gabinetto inglese suggerisce un modo di soluzione per comune interesse. Per ovviare ai pericoli e diminuire i rischi della situazione non avvi, secondo il primo ministro inglese, altro mezzo efficace che il concerto europeo.

Il signor Gladstone prese poi a difendere lungamente la politica irlandese. Egli aveva sperato che il processo contro il signor Parnell e contro i di lui amici avrebbe prodotto lo effetto di diminuire i crimini. Ma invece i crimini sono aumentati. Il ministero pertanto, sebbene a controcuore, è deciso di chiedere poteri più estesi. La legge agraria del 1870 deve essere completata.

Il signor Johnson, *sollicitor* generale d'Irlanda, giustificò la proibizione di taluni *meetings*.

Nel successivo giorno 7 la Camera continuò la discussione dell'indirizzo. Le spiegazioni date dal signor Forster intorno ad alcune misure di precauzione da lui adottate in Irlanda suscitarono vivi incidenti. Poi il signor Parnell sviluppò una sua mozione perchè la Camera si dichiarasse convinta che il ristabilimento della pace in Irlanda non può essere preceduto dalla sospensione della Costituzione.

---

Si ha per telegrafo da Londra che le dichiarazioni di Gladstone alla Camera dei comuni e i passi fatti dai rappresentanti esteri ad Atene e Costantinopoli in favore dell'arbitraggio, hanno prodotto una impressione molto favorevole nei circoli diplomatici di Londra, dove si è sempre più convinti che il concerto europeo soltanto può scongiurare i pericoli che farebbe nascere un conflitto armato tra la Grecia e la Turchia.

Dai giornali francesi si apprende poi che il ministro degli esteri, signor Barthélemy de Saint-Hilair, ha spedito il giorno 5 gennaio, in nome della Repubblica francese, al governo

greco, un dispaccio raccomandandogli di accettare la proposta d'arbitrato di cui la Francia ha preso l'iniziativa e che è unanimemente appoggiato dalle grandi potenze europee. Sebbene sia stato fatto un passo collettivo nello stesso senso dai rappresentanti delle sei grandi potenze ad Atene, pure il governo francese, a detta degli stessi giornali, ha stimato utile, in ragione della sua posizione particolare di fronte alla Grecia e della simpatia che le ha sempre addimostrato, d'intervenire isolatamente, dopo aver concorso, per l'intermediario del suo rappresentante, al passo collettivo degli altri ambasciatori.

---

Il principe di Bismarck sembra disposto, secondo scrivono per telegrafo da Berlino, di rinunziare, per il momento, al suo progetto di porre immediatamente il signor de Hatzfeld alla testa dell'amministrazione degli affari esteri a Berlino. Il signor de Hatzfeld tornerebbe per ora al suo posto a Costantinopoli, ed il conte di Limburg-Stirum, il quale per l'infermità del principe de Hohenlohe esercita l'*interim* degli affari esteri, assumerebbe definitivamente la successione del signor de Bulow.

---

Lo *Standard* ha da Madrid, 4 gennaio, che in una Commissione delle Cortes il ministro presidente, signor Canovas del Castillo, ha dichiarato che il solo modo di colmare il *deficit* e di far fronte agli impegni del tesoro era quello di aumentare le tasse e diminuire con qualche combinazione il gran sacrificio che si fa annualmente per ammortizzare gli imprestiti privilegiati. Quelli emessi dal 1876 in poi ascendono a circa 40 milioni di sterline. Il signor Canovas disse pure che il governo non ha ancora preso nessuna decisione circa al ristabilimento del monopolio sul sale.

---

## Il viaggio delle LL. Maestà
### in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

PALERMO, 6 gennaio.

Non è iperbole, o frase d'uso, lo scrivere che le dimostrazioni di devozione e di affetto di questa popolazione palermitana alle LL. MM. ed alla Dinastia riescono ad un'ovazione continua, ugualmente calorosa e spontanea, d'ogni giorno e d'ogni ora; che si manifesta in mille modi e forme, da quella del povero popolano, che accende due ceri innanzi alle effigie del Re e della Regina, incorniciate di freschi fiori, sulle imposte della botteguccia, all'accorrere di tutti, a tutte ore, in onde immense di esultante popolazione, sotto al Real Palazzo, o intorno alle carrozze delle LL. MM. ogniqualvolta si mostrano per le vie; ed ora è un lungo drappello della scolaresca, che sfila dinanzi alla dimora dei Sovrani, prorompendo in altissime grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Vivano i nostri Sovrani!* poichè quel pronome si è fatto inseparabile, nel linguaggio popolare, dai nomi delle LL. MM.; ora sono gli operai che, con una banda musicale in testa, preceduti dalla loro bandiera, si recano ad acclamare alle LL. MM.

E tutto questo immenso tripudio, governato da mirabile temperanza, sorge, si manifesta spontaneo, improvviso, senza nulla di ufficiale, direi quasi di predisposto.

Poichè la Magistratura municipale, con pensiero delicatissimo, si volle quasi tenere in disparte, lasciando che il sentimento popolare, per tradizioni, per indole, profondamente monarchico, si manifestasse di per sè, con i suoi entusiasmi generosi, colla sua stessa ingenuità, sicura che l'espressione vivacissima di quel sentimento non avrebbe mai oltrepassata la giusta misura.

E così avvenne, e avviene oggi come il primo giorno dell'arrivo.

Non per questo sarebbe esatto il dire, come qualche giornale di costì ha scritto, che la polizia della città, egregiamente fatta in questi giorni, sia fatta dal popolo.

La popolazione, per l'opera patriottica delle Rappresentanze e Commissioni delle varie Associazioni operaie ed altre, le quali diressero e governarono lodevolmente tutte queste manifestazioni che la presenza degli augusti Sovrani d'Italia inspira, la popolazione, col suo mirabile contegno, rese, ben può dirsi, superflua l'azione delle autorità preposte all'ordine pubblico, ma nessuna di queste abdicò o delegò la propria parte; chè il fare altrimenti sarebbe stato un esautoramento dell'autorità stessa; egli è dell'essenza del reggimento costituzionale che ogni suo ordinamento abbia sempre e regolarmente la propria azione legale.

Continuarono a Corte i ricevimenti in forma solenne delle Rappresentanze e Deputazioni venute dalle principali città dell'isola a far omaggio alle LL. MM. ed anche ad intercedere perchè, assecondando il desiderio vivissimo delle popolazioni, vogliano i Sovrani accordare l'onore di una visita, pur breve, alla loro città, o di una fermata alla stazione.

E' sarebbe mestieri, per soddisfare a tante preghiere con tanta affettuosa insistenza ripetute, che la dimora nell'isola delle LL. MM. fosse protratta oltre il doppio del tempo prefisso. Certo è che qualche strappo all'itinerario s'è già dovuto fare.

La sera del dì cinque ebbe luogo a Corte un altro gran pranzo di gala, a cui vennero pure invitate, in nome delle LL. MM., le signore palermitane state presentate a S. M. la Regina: S. E. la marchesa di Torrearsa a destra di S. M. il Re, le principesse di Niscemi, di Belmonte, di Fitalia, di Butera, le contesse Bardessono, Tasca d'Almerita, le marchese Maurigi e Pallavicini, Ugo delle Favare, Merlo di Sant'Elisabetta, la principessa di Cutò-Filangeri, le signore Florio e Caminneci, la contessa Tregona di Sant'Elia, la signora Finocchiaro Aprile, la principessa di Scalea, la baronessa Despuckes, le signore Lo Presti, Cusimano, Villaris, Notarbartolo di San Giovanni.

Per causa di lutto o di salute parecchie delle dame invitate non poterono intervenire.

Nella giornata di ieri le LL. MM., accompagnate dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai dignitari di Corte, uscirono a visitare i principali monumenti della città e il Museo; la popolazione che, assiepata sulla vastissima piazza che sta innanzi al R. Palazzo, attendeva l'uscita delle Loro Maestà, fece loro una nuova entusiastica ovazione, salutandole con infinite evviva e battimani; che si rinnovarono lungo tutto il loro passaggio, quando uscite dal Museo percorsero la via Maqueda e il Corso Vittorio Emanuele.

Dopo il pranzo di gala intervennero, verso le dieci, allo

spettacolo di gala che il Municipio offriva ai Sovrani al Politeama. Splendido, incantevole era l'aspetto dell'ampio teatro, sì per l'addobbo pittoresco elegante, che per la più eletta parte della società palermitana che vi si era data convegno.

Le gallerie superiori, capaci di ben tre mila spettatori, erano occupate dal minuto popolo. Alle prime note della marcia Reale, ed all'affacciarsi delle LL. MM. e di S. A. R. il Principe Amedeo al palco di Corte presso al proscenio, scoppiò un immenso grido di *Viva il Re! Viva la Regina!* che per ben sei volte fu ripreso, fra il continuo batter di mani; per oltre un quarto d'ora lo spettacolo rimase interrotto. Le LL. MM. si trattennero in teatro fino alle 11 e mezzo; la loro partenza fu il segnale di nuova clamorosa ovazione.

7 gennaio.

La giornata d'oggi, doveva contare fra le più splendide del soggiorno dei Sovrani a Palermo, comechè fosse destinata alla gita a Monreale ed alla visita del suo celebre Duomo, che v'ha tra i monumenti più singolari e interessanti del mondo; ma non lo fu che a mezzo per cagione del tempo che, oscuratosi in sul meriggio e messosi interrottamente alla pioggia, impedì che il meraviglioso panorama della Conca d'Oro fosse lumeggiato dai raggi del sole.

Riuscì tuttavia, per ogni rispetto, una gita incantevole ed una vera festa popolare in onore dei Sovrani. La magnifica via, che col nome di Corso Calatafimi corre per ben quattro chilometri, e per altrettanti ascende a Monreale, attraverso ad un giardino non mai interrotto di aranci ed altri agrumi, e fra ville pavesate a festa, presentava già prima del Reale Corteo lo spettacolo di una sterminata fila di carrozze, di equipaggi elegantissimi, come schierate a far ala al passaggio delle LL. MM.

Ogni casa, ogni balcone appariva inghirlandato di fiori, di verdi trofei, di bandiere; quasi all'ingresso di Monreale sorgeva, spettacolo nuovo e di un colore tutto locale, un grandioso arco trionfale di fronde di arancio, le cui linee ed arabeschi, e stemmi, erano disegnati e formati di mandarini e cedri, e limoni; un mosaico stupendo e di un effetto veramente bello.

Le LL. MM. uscite da Palermo verso le 2 e mezzo giungevano a Monreale, fra continue acclamazioni, poco dopo le tre; fra il corteggio immenso delle carrozze notavasi una fila di ben 26 carrozzoni del tramway, che, rigurgitanti di popolo, colla banda musicale dinanzi, formavano nuovo e straordinario seguito ai Sovrani.

Le LL. MM. ricevute al vestibolo del Duomo dal prefetto della provincia, dal sindaco, dal Consiglio municipale e dal deputato del Collegio, erano incontrate, all'ingresso del tempio, da monsignor arcivescovo, che impartì loro, con solenne rito, la benedizione. Presero poscia a visitare lungamente la chiesa, e quell'altra meraviglia che è il chiostro, intrattenendosi affabilmente con tutti, ed uscite sulla piazza, dopo aver accettati degli stupendi mazzi di fiori offerti dagli alunni del Convitto, e dell'Educandato femminile, e album di fotografie del Duomo, e frutti, risalite in carrozza, fecero ritorno a Palermo fra un evviva continuo, universale.

In verità questa visita a Monreale ed al suo Duomo è la più grandiosa festa di cui possono godere gli amatori dell'arte, e ad un tempo della vista più incantevole e pittoresca che si possa immaginare, se pur l'immaginazione potesse indovinare e raggiungere la realtà delle cose.

Il Duomo di Monreale è come la cappella Palatina, uno di quei monumenti che, visti, dominano la mente, si impadroniscono della vostra fantasia, e per altri diversi spettacoli che vi si presentino non vi si tolgono dinanzi, e a breve andare primeggiano sovr'essi; inutile tentare una descrizione qualsiasi dell'effetto di quelle linee architettoniche, di quelle pareti ricoperte interamente di mosaici a fondo d'oro, sicchè par d'essere veramente in un tempio a pareti d'oro; vi fa eccezione l'altare maggiore che è tutto d'argento; da un lato di questo si veggono le urne, una è in porfido e racchiude le ceneri dei due Guglielmi re di Sicilia.

Il chiostro colle sue duecento colonnine a mosaico su fondo d'oro, coi capitelli meravigliosi, taluni per lavoro, tutti per una prodigiosa varietà di figure e di arabeschi che sembrano intrecciare e fondere l'arte araba, moresca con la normanna, quel chiostro è una visione artistica che sfugge ad ogni descrizione.

La sera le LL. MM. si compiacquero intervenire di nuovo al Politeama, in serata di gala, salutate, applaudite lungamente.

8 gennaio.

Oggi il tempo è di nuovo alla pioggia. Le LL. MM., dopo di aver ricevuto stamani, nei Reali appartamenti, molte rappresentanze delle città, comuni e associazioni della provincia; fra le altre quella della Società dei Mille, dell'Associazione Costituzionale, la Giunta municipale di Trapani, la Commissione delegata dal comune di Santa Ninfa, recaronsi al Politeama ad assistere alla premiazione degli alunni degli Istituti della città.

La sera del 10 avrà luogo, in onore dei Sovrani, se il tempo non lo impedisce, una grande passeggiata colle fiaccole.

Domani, per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II, e giorno di lutto per la Reale Famiglia, la cittadinanza, partecipando a quel lutto, si asterrà da ogni dimostrazione e festa.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

**Venezia**, 8. — L'*Adriatico* ha un dispaccio da Cavarzere, il quale dice che, in causa dello straripamento del Gorzone, con rottura dell'argine sinistro, si calcola che centocinquanta famiglie siano senza tetto.

**Berlino**, 8. — L'Imperatore, rispondendo all'indirizzo di felicitazioni presentatogli dal Consiglio comunale di Berlino, in occasione dell'anno nuovo, disse che egli non cesserà, coll'aiuto di Dio, di dedicare i suoi sforzi al mantenimento della pace in Europa ora e in avvenire.

**Palermo**, 8. — Oggi al tocco sono arrivate sulla *Staffetta* la rappresentanza del bey di Tunisi, che viene a complimentare le Loro Maestà, presieduta dal figlio del bey, e la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi.

S. M. il Re mandò a bordo della *Staffetta* il viceammiraglio Martin Franklin, suo aiutante di campo, ad incontrare la rappresentanza del bey, che è composta di sette persone.

È probabile che stasera il presidente del Consiglio, on. Cairoli, riceva la rappresentanza della colonia.

I Sovrani ricevettero oggi moltissime rappresentanze dei comuni dell'isola.

Alle ore 3 le Loro Maestà assistettero alla solenne premiazione delle scuole femminili municipali al Politeama, ove il loro arrivo fu salutato da prolungatissime evviva.

Fu cantato un coro in omaggio delle Loro Maestà dalle alunne delle scuole comunali, con accompagnamento dell'orchestra del Reale Conservatorio di musica.

L'assessore della pubblica istruzione, sig. Finocchiaro, lesse un forbito discorso d'occasione.

Indi S. M. la Regina distribuì le medaglie ed ebbe parole d'incoraggiamento per tutte le premiate.

Infine la signorina Ricordi declamò una poesia del professore D'Amico.

Con altri applausi vivissimi e prolungati le Loro Maestà, col Principe di Napoli e col Duca d'Aosta, accompagnati dal Presidente del Consiglio, on. Cairoli, e dal Ministro Acton, lasciarono il Politeama.

Stasera avranno luogo a Corte un pranzo di signore e dopo il pranzo un *raut*.

Alle ore 8 1[2 vi sarà la fiaccolata dei Corpi militari del presidio.

Il tempo è piovoso.

**Parigi**, 8. — I circoli diplomatici credono che la mobilitazione dei riservisti in Grecia, qualora tale notizia si confermi, sia un fatto tale che svincoli completamente l'azione della Francia.

**Cadice**, 7. — Prosegue per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

**Palermo**, 8. — La Giunta municipale fece oggi una visita al Presidente del Consiglio, on. Cairoli, che promise il suo appoggio perchè sia presto tolta la roccia subacquea di questo porto e per l'istituzione di magazzini di deposito.

**Palermo**, 8. — Stasera non ebbe luogo la ritirata militare colle fiaccole pel cattivo tempo.

**Napoli**, 8. — È morto oggi Ferdinando Beneventano del Bosco, ex-generale borbonico.

**Atene**, 9. — La notizia che venerdì sia stato pubblicato un decreto, il quale chiama le riserve sotto le armi, è inesatta.

**Palermo**, 9. — Bandiere listate di nero sventolano sulle finestre, sulle botteghe e nelle vie principali.

Lo *Statuto* contiene un notevole articolo sul Re Vittorio Emanuele, che comincia con queste parole: « No, non è morto, nè morrà finchè quest'Italia, uscita grande dalle sue mani, non ritorni nel nulla. »

**Palermo**, 9. — Nella Cappella Palatina, dopo la messa che si celebrò in presenza dei Sovrani, si fece l'ufficiatura dei defunti per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

La rappresentanza del Bey di Tunisi, e quindi quella della Colonia italiana di Tunisi saranno ricevute domani dalle Loro Maestà.

Il presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, ha ricevuto qualcuno de' membri di questa Colonia.

Continua a piovere.

**Palermo**, 9. — All'ora 1 S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Florio che mise a disposizione dei Sovrani i suoi vagoni-salon per le linee ferroviarie siciliane.

**Milano**, 9. — Per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele il Municipio pubblicò un manifesto, che, rammemorate le virtù del gran Re, finisce dicendo: « In questo giorno doloroso e solenne, Milano unisce la sua voce a quella di tutta la nazione e afferma commossa nel cuore de' suoi figli che la Patria e la Dinastia confondonsi in una immagine sola e in un solo affetto. »

Il Teatro della Scala è chiuso.

**Venezia**, 9. — L'*Adriatico* dice che dalla visita del prefetto Manfrin pare che i danni della rotta del Gorzone sieno meno gravi di quanto temevasi.

**Berlino**, 9. — Il principe di Bismarck è giunto a Berlino.

**Vienna**, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che, dietro il desiderio espresso dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, le nozze del principe imperiale, arciduca Rodolfo, sono rimandate ad un giorno ulteriore.

**Catania**, 9. — Oggi una imponente dimostrazione degli studenti dell'Università, dopo presa la deliberazione di festeggiare la venuta dei Sovrani, percorse le principali vie della città con musica e bandiere.

Parlarono il Prefetto e il Sindaco, approvando la deliberazione degli studenti.

**Palermo**, 9. — I Sovrani visitarono l'Educatorio Whitaker, alla Zisa, dove ricevettero un mazzo di fiori dall'Educatorio ed altri mazzi coi nomi dei vari Asili rurali.

Visitarono altresì l'Ospizio marino all'Arenella, ove i bambini presentarono alle Loro Maestà un mazzo di fiori e un ricco album colle fotografie degli edifizi e dei padiglioni dell'Ospizio.

In entrambi gl'Istituti le Loro Maestà si trattennero lungamente ad esaminare i vari locali.

Al loro ritorno, le Loro Maestà visitarono la villa Belmonte.

Lungo le vie i Sovrani furono acclamatissimi, massime dai marinai e dai contadini della borgata Arenella.

Stasera nè grande illuminazione, nè musiche nelle piazze, in segno di lutto.

**Parigi**, 9. — I giornali credono che la risposta di Comunduros al ministro di Francia, pubblicata ieri dal *Diritto*, sia di data antica e che non corrisponda all'attitudine attuale del governo greco, la quale è più conciliante.

**Parigi**, 9. — Nelle elezioni municipali di Parigi, la maggior parte dei consiglieri uscenti, repubblicani, furono rieletti. I cinque conservatori uscenti furono pure rieletti, più tre nuovi, fra i quali Cochin e Hervé, direttore del *Soleil*. Non fu eletto alcun amnistiato, nè alcun antico membro della Comune.

Sulle 80 elezioni riuscirono eletti 44 repubblicani più o meno avanzati, 6 intransigenti e 8 conservatori.

Vi sono 22 ballottaggi.

**Palermo**, 10. — L'on. Ministro Baccarini, dopo di aver visitato nei giorni scorsi il porto, le ferrovie e le paludi di Mondello, ebbe oggi una lunga conferenza col sindaco e cogli assessori, pei lavori che interessano la città, intorno ai quali furono pienamente d'accordo.

Il Ministro ebbe un ricevimento speciale dall'Accademia delle scienze ed arti, di cui è socio onorario fino dal 1875.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Ufficiale*

Palermo, 10 gennaio, ore 1 12 pom.

S. A. il Bey di Tunisi, appena seppe che le LL. MM. trovavansi a Palermo, inviò qui una missione speciale, di cui è capo S. A. il Principe Hussein, suo nipote, affinchè complimentasse i Sovrani d'Italia.

Questa mane S. A. il Principe Hussein e gli altri membri della missione furono ricevuti in forma ufficiale da S. M. il Re, a cui il Principe presentò una lettera del Bey.

Dopo l'udienza Reale, S. A. il principe Hussein ed il suo seguito recavansi a fare visita a S. E. il Presidente del Consiglio.

Insieme alla missione qui inviata dal governo di Tunisi arrivò pure fra noi la Deputazione della Colonia italiana,

presieduta dal commendatore avv. Licurgo Macciò, console generale d'Italia a Tunisi, venuta ad ossequiare le LL. MM. a nome della Colonia.

La Deputazione fu oggi ricevuta dalle Loro Maestà e quindi da S. E. il Presidente del Consiglio.

Le LL. MM. recaronsi poscia al Municipio ad assistere al *défilé* delle Società ed Associazioni di Palermo.

Questa sera a Corte vi sarà pranzo di gala in onore del principe Hussein, e terminato il pranzo i Sovrani interverranno alla festa di ballo del casino Geraci.

È giunta testè la notizia che l'imperatore del Giappone accettò un *lunch* a bordo della nave comandata da S. A. R. il principe Tommaso Duca di Genova.

Ieri, associandosi al lutto della Reale Famiglia, che solennizzava il terzo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la cittadinanza pose il lutto alle bandiere che sventolavano dalle finestre e dai balconi, e pose, in segno di gramaglia, delle fascie di drappo nero sulle vetrine dei negozi. I giornali si pubblicarono listati in nero. Le Loro Maestà visitarono gl'Istituti di beneficenza.

## NOTIZIE DIVERSE

**Anniversario della morte del Re VITTORIO EMANUELE II.** — Ieri, 9 corrente, compievasi il terzo anno da che morì il Gran Re cui il popolo italiano riconoscente decretava il glorioso e meritato nome di *Padre della Patria*, e migliaia e migliaia di persone recavansi al Pantheon a porgere un tributo di rimpianto e di onore, deponendo molte bellissime corone funebri dinanzi alla tomba del *Re Galantuomo*, che ricostituì l'Italia a nazione.

La dimostrazione delle rappresentanze delle Società ed Associazioni alla tomba del Gran Re fu promossa dal sotto-Comitato principale romano dei Veterani 1848-1849 e dalla « Vigilanza elettorale » e riuscì veramente solenne ed imponente.

Più di 40 rappresentanze, precedute dalle rispettive bandiere abbrunate e dai membri del Comirato promotore, alle ore 10 e mezza si recarono in bell'ordine dall'ex-convento della Minerva al Pantheon a deporre le corone ed a firmare l'*Album* dei visitatori.

Fra le rappresentanze notammo quelle: dei Veterani 1848-1849, della Vigilanza elettorale, della Fratellanza artigiana, dell'Associazione costituzionale romana, della Società degli impiegati, della R. Accademia di S. Cecilia, della R. Accademia filarmonica romana, della Società cooperativa di belle arti, degli impiegati della Real Casa, dei Cacciatori del Tevere, dei Reduci « Italia e Casa Savoia, » delle Scuole comunali, dell'Associazione artistica internazionale, della Società cosmico-umanitaria, della Facoltà giuridica della R. Università, della Società degli impiegati delle ferrovie Romane, della Scuola tecnica Aldo Manuzio, delle Società di mutuo soccorso degli albergatori e camerieri, dei fornai, dei marmisti e dei cocchieri, dei Veterani di Ancona, Rimini, Civitavecchia, Frosinone, Intra e Tronzano Vercellese, del Circolo universitario Vittorio Emanuele di Bologna, del Circolo giovanile Vittorio Emanuele di Giulianuova, della Società dei Pesaresi residenti in Roma, del Municipio di Ancona, e del Corpo degli impiegati telegrafici.

Il Comitato promotore della patriottica dimostrazione era costituito dai signori Fedeli dott. Gregorio, Sebasti Alessandro, Aliberti Enrico, Belloni Lorenzo, Rastrelli Francesco ed Ascenzi Alessandro, cui debbonsi tributare le più sincere e meritate lodi.

Presso alla tomba del Gran Re erano ieri di servizio i signori: generale Galletti, maggiore Berni, capitano Tanganelli, tenente Giustiniani, cav. Rizzo, Aliberti, Bastianelli, Dari, Politi, Patetta e Ricci, membri della Società dei Veterani del 1848-49.

Il difetto di spazio c'impedisce di enumerare tutte quante le corone funebri deposte ieri sulla tomba del Padre della Patria, ma come bellissime fra le bellissime noteremo quelle dell'Università di Roma, di S. A. Ismail-Pascià ex-kédive di Egitto, degli impiegati della Real Casa, del Municipio di Roma, dei Veterani del 1848-1849, del Ministero della Marina e del Municipio di Ancona.

**Cambi di guarnigione.** — Dal Ministero della Guerra è stato pubblicato il seguente preavviso:

Nell'autunno del corrente anno 1881 avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, i sottoindicati cambi di sede di Comandi di brigata di fanteria e reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria:

Comando della brigata granatieri di Sardegna, da Genova a Modena.
Com. della brig. Re, da Catanzaro a Firenze.
Id. Aosta, da Catania a Bari.
Id. Regina, da Bari a Udine.
Id. Pinerolo, da Perugia a Catanzaro.
Id. Como, da Ancona a Milano.
Id. Ferrara, da Udine a Genova.
Id. Parma, da Firenze ad Ancona.
Id. Umbria, da Modena a Lecce.
Id. Lombardia, da Lecce a Perugia.
Id. Napoli, da Milano a Catania.
1° Regg. granatieri, da Genova a Modena.
2° Id. da Genova a Reggio Emilia.
1° Regg. fanteria, da Catanzaro a Firenze.
2° Id. da Monteleone a Firenze.
5° Id. da Catania a Bari.
6° Id. da Caltanissetta a Bari.
9° Id. da Bari a Udine.
10° Id. da Bari a Venezia.
13° Id. da Perugia a Monteleone.
14° Id. da Spoleto a Catanzaro.
23° Id. da Ancona a Novara.
24° Id. da Fano a Milano.
41° Id. da Messina a Siracusa.
42° Id. da Siracusa a Messina.
47° Id. da Udine a Genova.
48° Id. da Venezia a Genova.
49° Id. da Firenze ad Ancona.
50° Id. da Firenze a Fano.
53° Id. da Reggio Emilia a Lecce.
54° Id. da Modena a Gaeta.
73° Id. da Lecco a Spoleto.

74° Regg. fanteria da Gaeta a Perugia.
75° Id. da Novara a Catania.
76° Id. da Milano a Caltanissetta.
4° Regg. bersaglieri da Firenze a Palermo.
7° Id. da Palermo a Firenze.
Regg. cavalleria Piemonte Reale (2°), da Lucca a Bologna.
Id. Aosta (6°), da Bologna a Caserta.
Id. Milano (7°), da Vicenza a Saluzzo.
Id. Firenze (9°), da Saluzzo a Vicenza.
Id. Piacenza (18°), da Caserta a Lucca.

**TEATRI E CONCERTI.** — Sabato è andato in scena all'Apollo il *Poliuto*, di Donizetti, cantato dalla signora Contarini, dal tenore Vergnet e dal baritono Dufriche. Il primo atto fu accolto freddamente, del secondo venne applaudito il gran finale, il terzo passò sotto silenzio; alla fine dello spettacolo vi furono segni di disapprovazione. Questo insuccesso è dovuto ad una interpretazione di assieme poco esatta, alla mediocrità degli interpreti principali — specialmente il soprano ed il baritono — ed alla scelta poco felice dell'opera.

Nella stessa sera si è data la prima rappresentazione del ballo *Eblys* del coreografo Pallerini con musica di Marenco. Questo ballo lungo, noioso, senza nulla di nuovo, con musica cattiva, ha sollevato le vive disapprovazioni del pubblico.

All'Argentina è piaciuto il ballo-pantomina: *Il Diavolo Verde*.

Al Valle si è dato con successo: *Per Vendetta*, di Ferrari, e le note commedie francesi: *Bebè* e *Sempre Ragazzi*.

Al Carignano di Torino bellissimo successo l'*Alberto Pregalli*, di Ferrari.

È stato bene accolto al teatro Manzoni di Milano, un nuovo dramma in versi di Cimino: *Un Divorzio sotto Guglielmo di Orange*.

## TELEGRAMMI METEORICI

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 8 gennaio 1881.

Alte pressioni al NW d'Europa. Jarmout 775 mm.; basse nel Mediterraneo centrale.

Barometro abbassato dovunque da 2 a 6 mm. Torino 766; Genova, Venezia, Trieste 764; Firenze 763, Cagliari, Civitavecchia, Foggia 760; Napoli 758; Palermo, Cosenza, Brindisi 757; Siracusa 754.

Ieri venti forti del 1° quadrante nell'alta e media Italia e pioggie lungo il versante Adriatico ed al sud.

Stamane cielo nuvoloso e venti freschi o forti fra NW e NNE in generale; di levante nel Jonio.

Mare grosso a capo Spartivento e lungo le coste del medio Adriatico; agitato o mosso altrove.

Probabili venti freschi settentrionali nell'Italia superiore. Tempo cattivo al sud.

Roma, li 9 gennaio 1881.

Alte pressioni sulle isole britanniche e in Germania; Ardrossan 773 mm., Praga 770 mm.; basse sul Mediterraneo centrale ed orientale.

In Italia barometro abbassato intorno a 2 mm. al nord; salito di 3 mm. al sud.

Alta Italia 764 mm.; Firenze 762; Cagliari, Civitavecchia, Aquila 760; Palermo, Roma, Foggia 759; Siracusa, Catanzaro, Lecce 757.

Ieri cielo piovoso al sud e venti freschi settentrionali.

Stamane cielo nuvoloso nel versante adriatico e in Sicilia, e venti freschi o forti settentrionali.

Mare grosso a Torremileto e a Palascia; agitato lungo le coste dell'Adriatico, a Procida e al capo Spartivento.

Ancora venti freschi settentrionali. Il tempo migliora anche al sud.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 9 gennaio, ore 8 ant.

| Stazioni | Termometro | Stato del cielo | OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|
| Belluno | — 4,2 | sereno | Massima 2°,8. Minima —5°,5. Brinate e gelate. |
| Domodossola | — 1,0 | sereno | Massima 3°,6. Minima —1°,8. Forte brinata. |
| Milano | — 2,4 | sereno | Massima 4°,4. Minima —3°,3. Nella notte perturbazioni magnetiche. |
| Venezia | + 1,0 | sereno | Massima 5°,4. Minima —0°,4. |
| Torino | — 2,8 | sereno | Massima 1°,8. Minima —3°,6. |
| Parma | — 1,2 | sereno | Massima 3°,4. Minima —2°,9. Nella notte gelate e brinate. |
| Modena | — 1,4 | sereno | Massima 3°,6. Minima —1°,9. Ieri sempre vento forte di W e NW. |
| Genova | + 4,1 | sereno | Massima 8°,5. Minima 1°,8. Iermattina mare agitato. |
| Pesaro | + 3,2 | 3/4 coperto | |
| Porto Maurizio | + 7,1 | sereno | Massima 13°,1. Minima 5°,5. |
| Firenze | + 3,0 | sereno | Massima 5°,5. Minima 2°,5. |
| Urbino | — 0,6 | 1/4 coperto | Massima —0°,3. Minima —1°,8. Gelate. |
| Ancona | + 6,1 | 1/2 coperto | Massima 6°,2 Minima 3°,8. Durante le 24 ore W e NW forti. |
| Livorno | + 3,5 | sereno | Massima 6°,9. Minima 2°,0. Ieri sempre mare agitato. |
| Città di Castello | + 2,2 | 1/4 coperto | Massima 3°,0. Minima —1°,0. |
| Camerino | — 1,5 | 3/4 coperto | Massima —0°,6. Minima —2°,0. Ieri caduta neve ad intervalli. |
| Aquila | — 0,3 | sereno | Massima 3°,6. Minima —0°,5. |
| Roma | + 3,8 | sereno | Massima 10°,0. Minima 2°,8. Ieri sempre N fresco e forte. |
| Foggia | + 3,6 | sereno | Massima 7°,3. Minima 2°,6. Nelle 24 ore WNW forte. Qualche fiocco neve. |
| Napoli | + 5,5 | sereno | Massima 9°,4. Minima 4°,4. |
| Potenza | + 0,3 | 1/2 coperto | Massima 2°,1. Minima —3°,3. Durante le 24 ore vento forte di WNW. |
| Lecce | + 9,4 | 3/4 coperto | Massima 10°,6. Minima 7°,5. Nella notte vento forte. |
| Cosenza | + 5,4 | sereno | Massima 8°,8. Minima 4°,6. Durante le 24 ore forte vento di NNW. |
| Cagliari | + 5,0 | sereno | Massima 11°,5. Minima 4°,5. |

## Osservatorio del Collegio Romano — 8 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 758,8 | 758,1 | 757,2 | 757,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 5,5 | 9,0 | 9,5 | 4,6 |
| Umidità relativa.... | 62 | 48 | 51 | 66 |
| Umidità assoluta... | 4,19 | 4,14 | 4,48 | 4,24 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 18 | N. 18 | N. 18 | N. 18 |
| Stato del cielo........ | 9. quasi coperto | 0. sereno | 0. bello | 0. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
*Termometro:* Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 9 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 758,8 | 758,8 | 758,9 | 761,1 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 3,8 | 9,2 | 9,5 | 4,8 |
| Umidità relativa.... | 62 | 37 | 39 | 59 |
| Umidità assoluta... | 3,75 | 3,20 | 3,43 | 3,83 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 17 | N. 18 | N. 17 | N. 12 |
| Stato del cielo........ | 0. belliss. | 0. belliss. | 0 bello | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
*Termometro:* Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 2,8 C. = 2,2 R.

# LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 gennaio 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 ........... | 1° luglio 1881 | — | — | 87 72½ | 87 67½ | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 ........... | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 . | 1° ottobre 1880 | — | — | 90 70 | 90 65 | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount .......... | 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — | 90 50 |
| Detto Rothschild ............ | 1° dicembre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma ..... | 1° luglio 1880 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 〃 | 500 〃 | 350 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca .............. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana.......... | 1° luglio 1880 | 1000 〃 | 750 〃 | — | — | — | — | — | — | 2235 〃 |
| Banca Romana ............... | 1° gennaio 1881 | 1000 〃 | 1000 〃 | — | — | — | — | — | — | 1126 〃 |
| Banca Generale............... | 〃 | 500 〃 | 250 〃 | — | — | 609 〃 | 608 50 | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | 〃 | 1000 〃 | 700 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 〃 | 500 〃 | 400 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare ............ | 1° ottobre 1880 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma ............... | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 250 〃 | — | — | — | — | — | — | 565 〃 |
| Banca Tiberina ............... | 〃 | 250 〃 | 125 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito . | 1° ottobre 1880 | 500 〃 | 500 〃 | 471 〃 | 470 〃 | — | — | — | — | — |
| *Fondiaria* (Incendi) ............ | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) ............... | — | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia..... | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 1010 〃 |
| Obbligazioni detta ............. | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua. . | 〃 | 500 oro | 150 oro | — | — | 497 50 | 496 50 | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . . | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | 805 〃 | 800 〃 | 810 〃 | 806 〃 | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | — | 250 〃 | 250 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane .......... | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette ............. | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali........ | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 460 〃 |
| Obbligazioni dette ............. | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ... | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba ..... | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1880 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 275 〃 |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette .............. | 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro. . | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia............. | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense ................ | — | 430 〃 | 430 〃 | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi.................. | 90 | 101 15 | 100 90 | — |
| Marsiglia................ | 90 | — | — | — |
| Lione .................. | 90 | — | — | — |
| Londra ................. | 90 | 25 67 | 25 62 | — |
| Augusta ................ | 90 | — | — | — |
| Vienna ................. | 90 | — | — | — |
| Trieste ................ | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire........ | — | 20 49 | 20 47 | — |
| Sconto di Banca........... | — | — | — | — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0/0 - 1° semestre 1881 90, 90 05 fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 70.
Banca Generale 607 50, 608 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 50.
Soc. italiana per condotte d'acqua 497, 96 50.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 800 cont. - 805 fine.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

# Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

## AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 10 dicembre 1880, n. 89.

| QUALITÀ DELLE STOFFE DA PROVVEDERSI | UNITÀ di misura | QUANTITÀ totale da provvedersi | PREZZO parziale | NUMERO dei lotti | QUANTITÀ per ogni lotto | IMPORTO di ogni lotto | CAUZIONE per ogni lotto | N. dei lotti | RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . | Metri | 2500 | 9 50 | 5 | 500 | 4750 » | 475 » | 2<br>3 | 6 »<br>6 » |
| Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30 . | » | 400 | 12 » | 1 | 400 | 4800 » | 480 » | 1 | 10 07 |
| Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30 . | » | 200 | 12 » | 1 | 200 | 2400 » | 240 » | 1 | 10 07 |
| Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30 | » | 5000 | 12 » | 10 | 500 | 6000 » | 600 » | 4<br>6 | 6 »<br>6 » |
| Tela in cotone bianca casalinga (domestique) per coperture, alta metri 0 72 . . . . . . . . . . . . . | » | 4000 | 0 70 | 4 | 1000 | 700 » | 70 » | 4 | 11 27 |

**Termine per la consegna** — La consegna delle stoffe dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi dell'ora 1 pom. precisa del giorno 19 gennaio andante (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 4 gennaio 1881.

101

Per detto Consiglio d'amministrazione
*Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

---

### ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 14 febbraio 1881, ore 11 ant., innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà sulla istanza del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso del direttore signor comm. avv. Pietro Pericoli, ed a danno dei coniugi Liberato Ancillao e Dolcissima De Angelis, domiciliati in Sutri (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1. Primo e secondo piano a soffitta della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Mengali, civico numero 220, confinante al disotto colla casa di Domenico Ancillao, per due lati colla strada, e per gli altri lati con la casa di Sebastiano e fratelli Patricelli e con la Chiesa di San Sebastiano, distinta in catasto alla sez. 1ª, numero di mappa 31 sub. 2.

2. Casa da cielo a terra posta in Sutri, contrada San Martino ai civici numeri 467 e 468, confinante Modesti Isidoro, Ceci Liberato, fratelli Mezzadonna e la strada, distinta in catasto alla sezione 1ª, n. 315 sub. 1 e 10, e 315 sub. 2.

Viterbo, 4 gennaio 1881.

100 LUIGI avv. SAVERI proc.

### AVVISO.

Con decreto rilasciato dal signor pretore del terzo mandamento di Roma, in data 12 dicembre 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 stesso mese fu dichiarata giacente l'eredità del fu Agostino Lanciani, e nominato in curatore il signor avv. Filippo Norcia. Essendo stato compilato l'inventario per atti del notaro Urbani, e dovendosi procedere alla vendita a termini di legge, s'invita chiunque fosse creditore dell'eredità, nonchè chiunque fosse proprietario di oggetti che sono stati trovati nel negozio in via Carrozze, n. 22, a presentare i titoli di credito o di proprietà al domicilio del ripetuto sig. avv. Norcia, piazza Santa Caterina della Rota, n. 91, nel termine di giorni otto da oggi, altrimenti si procederà agli atti ulteriori.

Roma, 8 gennaio 1881.

111 G. CASINI proc.

### Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

## MUNICIPIO DI FORIO

### Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il biennio 1881-1882, provvisoriamente aggiudicati per l'annuo canone di lire 25,424, il sottoscritto sindaco avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 15 del corrente mese, innanzi a lui, in questo ufficio comunale, ed a termini abbreviati di giorni otto, avrà luogo il diffinitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, sul prezzo stato variato dall'ottenuta migliore offerta, cioè sul canone annuo di L. 26,695 20.

A questa novella asta saranno applicabili tutte le discipline di legge, non che quelle portate dal capitolato d'oneri e dai precedenti avvisi d'asta.

Dato a Forio, il dì 6 gennaio 1881.

*Il ff. di Sindaco*: Dott. VINCENZO MORGERA.

144 GIUSEPPE MARCHETTI *Segretario*.

## SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la Sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto di intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

### Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio di amministrazione;

2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880;

3º Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1881.

80

### Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Diamilla Paolo e Maria Teresa Diamilla in Martinelli, comproprietarii dell'ufficio notarile, in via del Vicario, n. 36, e già esercitato dalla ch: me: di Camillo Diamilla, rispettivo fratello e padre, hanno presentato al Tribunale civile di Roma la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione relativa all'ufficio stesso.

Questa inserzione viene eseguita per gli effetti di cui all'art. 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900.

7606 ENRICO KAMBO, proc.

### AVVISO. 127

Con ordinanza resa in camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 28 dicembre 1880, sull'istanza avanzata da Annunziata Costantini, moglie di Luigi Vignolini, di Vetralla, venne nominato curatore temporaneo il signor Francesco De Felici, domiciliato in Vetralla, per assumere la cura del medesimo non solo, ma eziandio dei suoi beni. Resta perciò diffidato ognuno di fare atti e contratti con il suddetto Vignolini, sotto pena di nullità a tramite di legge.

FRANCESCO DE FELICI curatore.

### ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Fontana Nicola fu Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 30 giugno 1879 autorizzò la vendita degli infrascritti stabili posti nel territorio e comune di Soriano suddetto in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 7 aprile 1880 fissò l'udienza del 17 giugno detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 5 agosto ultimo col ribasso di un decimo, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 30 settembre 1880 col ribasso di un altro decimo, e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 29 novembre ultimo col ribasso di altri due decimi, e quindi per mancanza pur di offerenti, venne ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 17 febbraio 1881, col ribasso di un altro decimo.

*Descrizione degli stabili.*

1. Terreno seminativo vitato e olivato in contrada Selvatella, confinante Catalani Giuseppe e Vincenzo, Pennazza Francesco e Ronconi Alessandro, di ettari 2 38, distinto in mappa Sant'Angelo, sez. 3ª, coi nn. 5 e 1173.

2. Castagneto in contrada Fienello, confinanti Lenzi De-Gentili conte Francesco, Mencacci Serafina vedova Fontana, la strada, salvi ecc., di ettari 1 38, distinto in mappa Sant'Angelo, coi numeri 462 e 463.

3. Casa in contrada Porta Vecchia, confinanti Calisti Giuseppe, Mencacci Serafina vedova Fontana da più lati, distinta in mappa sez. 1ª, coi nn. 314 sub. 2, 315 sub. 2 e 316 sub. 2.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 7 gennaio 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
120 procuratore erariale delegato.

## CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE
### DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

### Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 25 gennaio 1881, a mezzodì, si procederà presso il Consiglio suddetto, e quelli secondari del Corpo sedenti a Napoli ed a Venezia, agli incanti per deliberare gli appalti generali della provvista, durante gli anni 1881, 1882, 1883 e 1884, degli oggetti di vestiario e stoffe componenti il corredo militare dei sottufficiali, caporali e marinari del Corpo suddetto, come in appresso:

**Primo lotto.**

Brande di tela olona, ognuna lire 9 - Guarnizioni per dette, ognuna lire 1 25 — Ammontare presunto dell'intiera provvista lire 125,000.

**Secondo lotto.**

Tela di cotone bianca, tessuta alla piana, per fodera da panciotti di olonetta greggia per sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro centesimi 95 - Tela di cotone gialla, tessuta a spina, per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 95 - Tela di cotone nera, tessuta a spina, per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 60 - Tela di lino e canape olonetta per calzoni e panciotti da sottufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 - Tela di lino e canape olonetta di lino candido per calzoni e panciotti da sottufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 — Ammontare presunto dell'intiera provvista lire 40,000.

**Terzo lotto.**

Pastrano di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 30 - Calzoni di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 15 - Berretto di panno turchino, a spina, per marinari, ognuno lire 2 50 - Camicie di lana turchina (sargia), a spina, per caporali e comuni, ognuna lire 11 - Berretti di panno castoro turchino, alla piana, per sottufficiali, ognuno lire 8 40 - Panno turchino, a spina, per pastrani da sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 13 - Panno turchino, alla piana, per abiti, soprabiti, vesti, calzoni e panciotti per sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 14 - Orleans nero, alla piana, per fodera alle falde dei soprabiti per sottufficiali, alto metri 0 60, al metro lire 2 25 - Sargia, o saia turchina, a spina, per fodera e tasche da pastrano da sottufficiale, alta metri 1 40, al metro lire 4 - Panno turchino, a spina, per pastrani, calzoni e berretti da caporali e comuni, altezza metri 1 40, al metro lire 10 - Sargia, o saia turchina, per fodera dei pastrani da marinaro, altezza metri 1 40, al metro lire 3 70 - Nastrino, a spina, per lacci da camicie di lana, dell'altezza di millimetri 8, al metro cent. 12 - Tela di cotone cenere per fodere di calzoni da caporali e comuni, alta metri 0 70, al metro cent. 75 - Sargia, o saia turchina, per camicie da marinaro, alta metri 1 40, al metro lire 4 25 — Ammontare presunto dell'intiera provvista lire 1,500,000.

**Quarto lotto.**

Corpetti di lana a maglia unita bianchi per caporali e comuni, ognuno lire 5 — Ammontare presunto dell'intiera provvista lire 150,000.

**Quinto lotto.**

Coperte di lana, ognuna lire 15 — Ammontare presunto dell'intiera provvista lire 70,000.

**Sesto lotto.**

Cinturino di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale, ognuno lire 5 - Dragona di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale, ognuno centesimi 82 - Sciabola per sottufficiale, ognuna lire 13 - Stellette ricamate in seta sopra panno turchino, ognuna cent. 18 - Cappello per gran divisa, con scatola di legno, ognuno lire 24 - Spalline in seta ed oro per marescialli, ogni paio lire 15 - Controspalline per marescialli, ogni paio lire 1 30 - Dragona per marescialli, ognuna lire 5 60 - Cinturino in cuoio per marescialli, ognuno lire 9 50 - Sciabola con fodera di tela cenere per marescialli, ognuna lire 17 - Corona in oro per marescialli, ognuna lire 1 15 - Stella ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Nodo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 90 - Picozza ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 05 - Cannone ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 90 - Elica ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Caduceo ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 30 - Àncora per braccio ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Àncora per berretti ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Torpedini ricamate in argento dorato, ognuna lire 2 50 - Gallone grande ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 70 - Gallone piccolo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 55 - Cetra ricamata in argento dorato, ognuna lire 2 - Tromba ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Distintivo ricamato in argento dorato e seta per aiutanti, ognuno lire 1 85 - Bottone dorato grande per pastrano, ognuno centesimi 40 - Bottone dorato grande per soprabito, ognuno cent. 30 - Bottone dorato mezzano per vesti, ognuno cent. 10 - Bottone dorato piccolo per panciotto, ognuno cent. 6 - Bottone di madreperla per panciotto, ognuno cent. 10 - Stellette di panno bianco su panno, ognuna cent. 5 - Stellette bianche su tela turchina, ognuna cent. 10 - Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni, ognuno cent. 6 - Nodo in lana rossa, ognuno cent. 24 - Stella in lana rossa, ognuna cent. 27 - Picozza in lana rossa, ognuna cent. 27 - Cannone in lana rossa, ognuno cent. 64 - Elica in lana rossa, ognuna centesimi 38 - Caduceo in lana rossa, ognuno cent. 35 - Àncora in lana rossa, ognuna cent. 38 - Torpedine in lana rossa, ognuna lira 1 - Gallone lana rossa grande, ognuno cent. 30 - Gallone lana rossa piccolo, ognuno cent. 17 - Eliche in lana gialla per allievi macchinisti, ognuna cent. 64 - Tromba in lana rossa, ognuna cent. 36 - Distintivi in lana rossa per sottaintante, ognuno cent. 38 - Cordoni di lana verde con due fiocchi per tromba, ognuno lire 2 70 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 60,000.

**Settimo lotto.**

Gamellino di bandone doppio, ognuno cent. 70 - Bicchiere di latta, ognuno cent. 15 - Cucchiaio di ferro stagnato, ognuno cent. 15 - Forchette di ferro stagnato, ognuna cent. 15 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 10,000.

**Ottavo lotto.**

Fazzoletti di seta per caporali e comuni, ognuno lire 4 50 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 80,000.

**Nono lotto.**

Nastri di seta per caporali e comuni, per allievi macchinisti e per le Regie Capitanerie di Porto, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 10 - Nastri di seta per sottufficiali, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 90 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 24,000.

**Decimo lotto.**

Libretti di deconto, ognuno cent. 65 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 5000.

**Undicesimo lotto.**

Pettini d'osso, ognuno cent. 20 - Coltelli, ognuno lira 1 - Cordoni per coltelli ognuno cent. 25 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 20,000.

**Dodicesimo lotto.**

Sacchi di tela olona cerata, ognuno lire 5 50 - Cappelli cerati (sud-ovest), ognuno lire 2 90 - Cappotti cerati per sottufficiali, caporali e comuni, ognuno lire 12 — Ammontare presunto dell'intera provvista lire 160,000.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane, presso il Consiglio principale e quelli secondari suddetti, ove esistono i campioni coll'indicazione dei prezzi relativi.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, salvo le condizioni di cui in appresso, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi più sopra indicati un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati, non solo alla sede del Corpo, ma pur anche in quelle dei Consigli secondari ove ha luogo simultaneamente l'incanto.

Dopo il confronto fatto colle offerte il presidente del Consiglio ne darà ufficialmente comunicazione al deliberatario provvisorio.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, saranno indicati nel secondo avviso, col quale sarà reso di pubblica ragione il ribasso ottenuto per ogni lotto ed il seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno far constare legalmente della loro qualità di fabbricanti o di commercianti degli effetti al cui lotto o lotti intenderanno applicarsi.

Per poter concorrere all'appalto si dovranno depositare in una delle Casse dello Stato, o in quelle del Consiglio ove ha luogo l'appalto, le infrascritte somme a seconda del lotto cui si aspira, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pel 1° lotto . . . . | L. 5,000 | Pel 7° lotto . . . . | L. 400 |
| Pel 2° lotto . . . . | » 2,500 | Pell'8° lotto . . . . | » 1,000 |
| Pel 3° lotto . . . . | » 10,000 | Pel 9° lotto . . . . | » 600 |
| Pel 4° lotto . . . . | » 4,000 | Pel 10° lotto . . . . | » 200 |
| Pel 5° lotto . . . . | » 2,000 | Pell'11° lotto . . . . | » 400 |
| Pel 6° lotto . . . . | » 2,000 | Pel 12° lotto . . . . | » 5,000 |

Questi depositi possono consistere in cedole di rendita dello Stato al portatore al prezzo plateale del giorno in cui avviene il deposito, oppure in biglietti delle Banche consorziali.

Spezia, li 5 gennaio 1881.

77 *Il Direttore dei conti*: F. COPELLO.

(3ª *pubblicazione*).

## SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

### AVVISO.

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione di questa Società, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno tre febbraio p. v, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1880, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori.

Secondo l'art. 23 dello statuto l'assemblea si compone degli azionisti che non più tardi del giorno 24 gennaio abbiano depositate almeno dieci azioni presso la Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, addì 5 gennaio 1881.

85 *Il Direttore*: L. PETRINO.

# REGIA PREFETTURA DI ROMA

*AVVISO D'ASTA* **in primo esperimento** *per l'appalto della provvista e collocamento in opera nel Porto di Civitavecchia di una grue girante in ferro a pivot fisso della portata di otto tonnellate.*

Nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo appalto, mediante asta pubblica, e col metodo della candela vergine, della provvista e lavori d'impianto di una grue girante in ferro della forza di otto tonnellate, da collocarsi nella calata del Molo del Bicchiere nel Porto di Civitavecchia.

L'asta si farà sotto l'osservanza del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, e sarà aperta sulla somma di lire 9415, determinata a base d'asta dal relativo progetto, salvo il ribasso percentuale che verrà fissato prima dell'esperimento da chi presiederà all'asta.

Il progetto relativo, redatto dall'ufficio del Genio civile in data del 29 aprile 1879, è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute tanto nel capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto, quanto di quello generale a stampa per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici il 31 agosto 1870.

Per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione gli aspiranti dovranno produrre:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dell'appalto di cui si tratta.

La cauzione provvisoria, da farsi nel giorno e prima dell'incanto, sarà di lire cinquecento.

La cauzione definitiva da farsi dall'aggiudicatario a garanzia del contratto dovrà corrispondere ad un decimo del prezzo di aggiudicazione.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione resta fin d'ora fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 7 gennaio 1881.

134 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

# PROVINCIA DI GROSSETO — MUNICIPIO D'ARCIDOSSO

## Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 75 per ogni cento lire, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 39,783 70, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 20 dicembre 1880, per l'appalto dei lavori complementari della strada comunale obbligatoria da Arcidosso al torrente Bullimacola, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 22 gennaio corrente, nella sala delle adunanze consigliari, dinanzi al signor sindaco, o di un suo delegato, col metodo delle candele, e alle condizioni tutte di che nell'avviso pubblicato in data 4 dicembre 1880, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 36,307 19, a quanto il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopra notato, ed in mancanza, l'appalto rimarrà aggiudicato a chi fece la diminuzione sopra enunciata.

Dall'Ufficio comunale di Arcidosso, li 6 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: G. B. BECCHINI.

112 *Il Segretario*: UGO BARBINI.

# Società dei GRANDS-HÔTELS

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 30 gennaio corrente avrà luogo, ad un'ora pomeridiana, nelle sale della Banca Generale, Sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei* GRANDS-HÔTELS per trattare il seguente

## Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scaduti per anzianità;
4. Nomina dei revisori per l'anno 1881;
5. Estrazione di n. 10 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1881;
6. Rinnovazione del contratto d'affitto dello stabile sociale il Grand-Hôtel.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, Sede di Milano, non più tardi del 20 corrente.

Milano, 4 gennaio 1881.

94 Il Consiglio d'Amministrazione.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

## Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 20 dicembre 1880 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 49 nel comune di Roma, via del Corso, 180, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7051 18, si fa noto che nel giorno 27 del mese di gennaio anno 1881, alle ore 3 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 705 12, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 2 gennaio 1881.

102 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

# MUNICIPIO DI BARLETTA

## Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo sul vino ed aceto pel biennio 1881-1882, in dipendenza degli avvisi pubblicati nel 29 p. p., lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Russo Michele fu Salvatore con l'annuo estaglio di lire 128,100.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 andante gennaio.

Le condizioni per l'ammissibilità all'asta e di appalto sono quelle stesse pubblicate nei primi avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, 7 gennaio 1881.

119 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

# CITTA' DI LANCIANO

## AVVISO.

Oggi si è aggiudicato pel quinquennio 1881-1885 al signor Mariani Francesco Paolo fu Gioacchino ed altri l'appalto di riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per annue lire ottantottomila (L. 88,000), originariamente offerte.

Si fa ora noto, per darvisi la debita pubblicità di regola, che il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, aumentandolo almeno di un ventesimo, decorre dal momento in cui si è proclamata l'aggiudicazione, cioè dalle ore 2 pomeridiane d'oggi stesso, e scadrà all'ora medesima del dì 15 gennaio p. v.

Lanciano, 31 dicembre 1880.

*Il Sindaco ff.*: G. COLALÈ.

140 *Il Segretario*: F. BRASILE.

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.**

Alla richiesta dell'ecc.mo procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Roma,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale, ho citato, a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, e perchè d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la signora Fulvia Polito, vedova del signor Domenico Sorrentino, cauzionante del signor Brescia Luigi, già ricevitore del registro di San Giorgio La Molara, quale coerede del medesimo Sorrentino, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la 3ª sezione della sullodata Corte dei conti alla udienza dell'8 marzo 1881, fissata con decreto presidenziale esteso appiè della citazione stessa, col quale si stabilisce pure a tutto il 22 febbraio prossimo venturo il termine utile per depositare nella segreteria della sezione suddetta i documenti nell'interesse delle rispettive parti, per ivi, unitamente agli altri citati, ed in base alla condanna da pronunciarsi del Brescia Luigi al pagamento della somma di lire 1062 57, debito accertato a suo carico nella sua gestione di ricevitore del registro in San Giorgio La Molara dal 1° gennaio al 19 febbraio 1864, interessi e spese del presente giudizio, sentirsi dichiarare personalmente tenuta a pagare in favore dello Erario tanta parte delle lire 2975, ammontare del biglietto di tenuta 31 ottobre 1861, col quale il signor Domenico Sorrentino si dichiarava debitore di tal somma all'Amministrazione demaniale, come cauzione del ripetuto Brescia Luigi, nella sua qualifica di ricevitore come sopra, quanta basti al soddisfacimento del sovraindicato debito, interessi e spese, e ciò mediante consegna di una copia della citazione stessa al Pubblico Ministero presso questo R. Tribunale suddetto, affissione di altra copia alla porta esterna della Corte dei conti sullodata ed inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 5 gennaio 1881.

95 GANORA LUIGI usciere.

---

**REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.**

Ad istanza della signora Elena Piotti, figlia ed erede del fu Ignazio, domiciliata elettivamente in Piazza Poli, numero 91, nello studio dell'avv. Compagnoni Pietro,

Io Asdente Giuseppe usciere addetto al sullodato Tribunale ho citato la signora principessa Olimpia Barlantishi, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del 4 febbraio prossimo, sez. 2ª, fissata con decreto presidenziale, e che autorizza il rito sommario, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire seimila a favore dell'istante per pigioni dovute a forma del contratto di affitto registrato il 30 agosto 1876, abitazione tenuta in via Gregoriana, n. 34, dal 30 novembre 1874 al maggio 1875, salvo somme ulteriori dovute (il tutto a forma dell'art. 141 C. P. C.).

Roma, 7 gennaio 1881.

116 L'usciere ASDENTE GIUSEPPE.

---

**AVVISO.**

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti portati dall'art. 89 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che Nicola Gentilucci, a nome e nell'interesse del proprio figlio minorenne Umberto, nel giorno 15 ottobre 1880 ottenne dal Tribunale di Camerino decreto di autorizzazione per il tramutamento in cartelle al portatore di tre certificati nominativi in testa di Oreste Gentilucci, il primo di n. 50000|445300, portante la rendita di lire 10; il secondo di numero 85637|480937, della rendita di lire 5; il terzo di n. 94417|489717, della rendita di lire 5.

7213 NICOLA GENTILUCCI canc.

---

P. G. N. 687.

# S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE.

Con deliberazione del giorno 12 novembre p. p. anno il Consiglio comunale di questa città approvava in massima il progetto presentato dalla Società Agricola delle Tre Fontane per la deviazione del primo tronco della via Laurentina, allo scopo di migliorare l'accesso al proprio Stabilimento fuori Porta San Paolo.

Siccome l'attuazione di quel progetto reca la soppressione d'un tratto di strada comunale e la costituzione di un nuovo tronco, egli è perciò che, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, si avverte il pubblico che per lo spazio di un mese dalla data della presente notificazione sarà depositato nella segreteria generale di questo Municipio il progetto suddetto, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare in iscritto le sue osservazioni o reclami.

Dal Campidoglio, li 7 gennaio 1881.

*Il ff. di Sindaco*: A. ARMELLINI.

114 *Il Segretario generale*: A. VALLE

---

## MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

## INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

### Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 3 gennaio 1881, l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle Regie privative in Agnone venne deliberato alle seguenti provvigioni:

Per ogni 100 lire sul prezzo dei sali . . . . L. 9 34
Per ogni 100 lire sul prezzo dei tabacchi . . „ 2 18

e che su questo prezzo fu oggi fatta l'offerta di ribasso del ventesimo, la quale diminui la sovra indicata provvigione nel modo seguente:

Per ogni 100 lire sul prezzo dei sali . . . . L. 8 87
Per ogni 100 lire sul prezzo dei tabacchi . . „ 2 07

Su tali nuove provvigioni si terrà un ultimo e definitivo incanto, ad estinzione di candela vergine, in questo medesimo ufficio, alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1881, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta in data 19 dicembre 1880.

Campobasso, addì 4 gennaio 1881.

107 *L'Intendente*: FRICON.

---

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

### Divisione Opere Pubbliche

### AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 28 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per lo

Appalto di manutenzione, col sistema detto a provvista, della strada provinciale Lecce-Manduria, giusta i capitolati speciale e generale redatti dall'uffizio tecnico provinciale, ostensibili presso l'uffizio della Deputazione, per la durata di anni due, salvo due altri di rispetto per l'Amministrazione, e pel presuntivo annuo prezzo di lire 18,284 31.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira una per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria, per sicurezza dell'asta, di lire 1000.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro, o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 4500.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 7 gennaio 1881.

129 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

---

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.**

Alla richiesta dello eccellentissimo procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale, ho citato, a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, e perchè di incogniti domicilio, residenza e dimora, la signora Luisa Attingenti vedova di Francesco Sorrentino, quale rappresentante le sue figlie minorenni Flora e Fulvia Sorrentino, tutti coeredi del signor Domenico Sorrentino, cauzionante del signor Brescia Luigi, già ricevitore del registro di San Giorgio La Molara, a comparire avanti la terza sezione della sullodata Corte dei conti alla udienza dell'8 marzo 1881, fissata con decreto presidenziale, esteso appiè della citazione stessa, col quale si stabilisce pure a tutto il 22 febbraio p. v. il termine utile per depositare nella segreteria della sezione suddetta i documenti nell'interesse delle rispettive parti, per ivi, unitamente agli altri citati, ed in base alla condanna da pronunciarsi del Brescia Luigi al pagamento della somma di lire 1062 57, debito accertato a suo carico nella sua gestione di ricevitore del registro in San Giorgio La Molara dal 1° gennaio al 19 febbraio 1864, interessi e spese del presente giudizio, sentirsi dichiarare personalmente tenuta a pagare in favore dell'Erario tanta parte delle lire 2975, ammontare del biglietto di tenuta 31 dicembre 1861, col quale il signor Domenico Sorrentino si dichiarava debitore di tal somma alla Amministrazione demaniale come cauzione del ripetuto Brescia Luigi, nella sua qualifica di ricevitore come sopra, quanta basti al soddisfacimento del suindicato debito, interessi e spese, e ciò mediante consegna di una copia della citazione stessa al Pubblico Ministero presso il R. Tribunale suddetto, affissione di altra copia alla porta esterna della Corte dei conti sullodata ed inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 5 gennaio 1881.

96 GANORA LUIGI usciere.

---

**R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Roma.**

Sulla istanza della Società anonima dell'Acqua Pia, già Marcia, e per essa di S. E. il signor principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, presidente, rappresentato dal procuratore Giocondo avvocato Capobianco,

Io sottoscritto usciere del suddetto Tribunale, pel tramite dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho citato il signor cav. Francesco Negre, di incogniti domicilio, residenza e dimora a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma il di trentuno (31) gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentir ordinare che, previa la prelevazione di un numero di azioni, ovvero dei relativi cuponi della suddetta Società, sia autorizzata la medesima a depositare la rimanenza tanto delle azioni che dei cuponi nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, a rischio e pericolo, non che a disposizione di chi di ragione, esonerando la Società instante da ogni responsabilità, o fare qualunque altro decreto che il Tribunale stimerà più opportuno, colla condanna del citato alle spese del giudizio in caso di opposizione.

Roma, li 7 gennaio 1881.

115 PIETRO REGGIANI usciere.

---

**RETTIFICAZIONE.**

Nell'avviso n. 7638 (bando, Reali c. Martella) pubblicato a pagg. 5637 della *Gazzetta* del 1880, e 13 del 1881, al primo lotto, invece di *vocabolo Crosetto* leggasi Ceraseto.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.